

# L'Europa esulta I pipistrelli Sono tornati

Nuova ricerca Ue: in 20 anni cresciuti del 43%  
Rischiamo l'estinzione, la tutela funziona



Nel 1994 l'Unione  
Europea ha lanciato  
il programma  
«Eurobats» per la  
difesa dei pipistrelli



**43**  
per cento  
Tanto è aumentata la popolazione europea dei pipistrelli tra il 1993 e il 2011, secondo l'Aea

**45**  
specie  
Sono le specie di pipistrelli presenti nel nostro continente: l'Aea ha studiato 16 di queste

**35**  
specie  
Vivono in Italia, tutte di piccole dimensioni: si nutrono solo d'insetti e sono il 30% dei mammiferi

**T**ornano le creature della notte ed è una notizia buona per tutti, non solo per il conte Dracula. Nel secondo dopoguerra l'intervento dell'uomo sulla natura ha messo a rischio molte specie di pipistrelli, animali davvero delicati nonostante quello che si dice su di loro, esseri che soffrono il sole quanto i pesticidi e gli habitat mutati. C'è stato un tempo in cui s'è temuto che l'unico esemplare con un futuro fosse Batman, ma la tendenza sembra essere cambiata. Gli esperti stimano che negli ultimi vent'anni la popolazione di questi controversi mammiferi sia salita del 43%: l'estinzione è più lontana e la biodiversità è salva, almeno per ora. Erano anni che nessuno li studiava così a fondo, nessuno che concedesse a una analisi puntuale per rispondere alla domanda «Dove sono finiti i pipistrelli?» e valutare davvero se l'urbanizzazione, insieme con qualche pregiudizio di troppo, fossero davvero destinati a can-

cellarli lentamente dalla faccia della Terra. L'Agenzia europea per l'ambiente ha condotto una lunga inchiesta su 16 delle 45 specie di chiropteri del Continente, osservando seimila siti (in genere grotte o crepacci) in nove Paesi Ue, fra cui Regno Unito, Olanda, Portogallo e in buo-

na parte nell'Est. «Il risultato è incoraggiante - assicura il direttore della Aea, Hans Bruyninckx - Le politiche di conservazione hanno avuto successo, ma molti sono ancora a rischio per colpa del cambiamento climatico, a cui sono molto sensibili».

Pirandello lo ha portato da noi con un racconto costruito su un'attrice che sviene in scena alla sua vista e tutti credono stia recitando. Rare le uscite gioiose, salvo qualche cartone animato e, naturalmente, Bruce Wayne in coppia con Robin. In natura è un'altra cosa. I pipistrelli vivono a lungo e si riproducono poco. Patiscono le avverse condizioni ambientali, il che li fa definire dall'Aea «vulnerabili, ancorati»: nonostante l'aumento della popolazione - gli esperti ritengono che non sia tornati ai livelli necessario a garantire la biodiversità. Le variazioni nelle colonie, misurate durante il periodo di ibernazione in cui riducono al-

negli anni Trenta.

Non godono di buona fama, i pipistrelli. Da secoli stimolano le fantasie più buie degli umani, con le incursioni notturne inquietano i malavitosi di Chicago e i contadini delle regioni orientali del nostro continente che in essi vedono un simbolo di sventura. Il brivido suscitato dalla presenza del topo volante nero e notturno ha contaminato le arti, lo si trova negli scritti cinquecenteschi di Benvenuto Cellini come nell'epopea di Dracula anche se - precisa il vampirologo Fabio Giovannini - questi diventa pipistrello solo al cinema, negli anni Trenta.

## In Italia: il boom dei rifugi fai-da-te

# Quanto ci piace l'insetticida che vola

STEFANO RIZZATO

**P**erché l'immaginario comune si capovolgesse, sono bastati qualche pezzo di legno e un kit per montarlo. Così, in pochi anni, anche in Italia i pipistrelli da volatili sinistri si sono trasformati in simpatici animaletti acchiappazanzare. E la loro estinzione, almeno in parte, si è fermata. Merito della diffusione delle «Batbox», i rifugi fai-da-te dedicati a questi strambi mammiferi volanti.

Tutto partì da un progetto del Museo di storia naturale di

Firenze e da una catena della grande distribuzione, che a febbraio 2008 misero in commercio a prezzo di costo i kit per costruire una casetta a misura di pipistrello. «E la Batbox diventò una moda, negli anni ne abbiamo vendute 52 mila», racconta oggi Paolo Agnelli, zoologo dell'Università di Firenze, che ha diretto il progetto.

Oltre che a rifornire tanti italiani di un insetticida naturale e super-efficiente, le Batbox sono servite per monitorare la presenza e le abitudini delle diverse specie. «Grazie a questo

grande progetto scientifico partecipato - spiega Agnelli - abbiamo scoperto, per esempio che i pipistrelli sono animali timidi: le Batbox ci mettono anche tre anni a popolarsi. Abbiamo visto che le migliori casette sono quelle ad almeno quattro metri d'altezza e che conta l'esposizione al sole. I maschi, che cacciano di notte, di giorno entrano in uno stato di torpore, risparmiano energia e cercano il freddo. Per le femmine vale il contrario: specie in primavera, preferiscono una Batbox calda, che le aiuti nella gravidanza».

## La notte dei chiropteri

Dal 1997 in 30 Paesi del mondo l'ultimo weekend di agosto è dedicato ai pipistrelli: nel 2014 l'appuntamento è per il 30 agosto



## Le cassette nella Rete

Il progetto di diffusione delle Batbox è partito in Italia nel 2007: lo schema di costruzione è in Rete per agevolare l'autocostruzione



## Al cinema

Dopo l'Oscar per «Argo», Ben Affleck (foto) sarà il prossimo uomo-pipistrello: il nuovo film di Batman uscirà a luglio del 2015



## In Australia

La foto non è un montaggio, o uno scherzo: il Centro australiano per la fauna ha una clinica speciale che salva i piccoli di pipistrello orfani

coli muoiono frequentemente. Sentenzia il rapporto che sono stati l'agricoltura intensiva, la cattiva gestione del territorio, l'eliminazione intenzionale per motivi vari (inclusa la superstizione), la diffusione degli agenti chimici nelle campagne, a mettere dura prova i pipistrelli dagli anni Cinquanta in poi. Per non parlare delle pale eoliche.

L'insieme di queste cause ha tagliato il numero degli esemplari e ristretto il loro habitat. Ora, non saranno certo belli e piacevoli alla vista, ma questi mammiferi che mangiano di tutto a seconda della specie, volano, si arrampicano e stanno bene a galla, hanno un ruolo importante nella catena alimentare, impollinano numerose specie floreali e producono guano, ottimo fertilizzante.

Spicca la capacità di equilibrare le popolazioni di insetti, tra i quali anche taluni dannosi per l'uomo. L'Aea invita i governi a seguirli con la massima attenzione. Il dottor Van Helsing, cacciatore di vampiri, è pregato di restare a casa.

Nonostante il cambio di mentalità e gli incoraggianti dati europei, il rischio estinzione è ancora grave in Italia. «Da noi - rivela Agnelli - solo dieci specie se la passano bene. Una è del tutto scomparsa, di un'altra è stato segnalato un solo esemplare - qui in Toscana - altre 15 risultano in pericolo».

Colpa soprattutto di questioni ambientali. «I pipistrelli sono danneggiati dagli insetti avvelenati dai pesticidi. La maggior parte delle specie non sopporta la luce e caccia in zone umide, ma in Italia è sempre più difficile trovare territori meno antropizzati e più selvaggi. I pipistrelli diventano anche le sentinelle del cambiamento degli habitat italiani: se non ne vedessimo più in circolazione, avremmo di che preoccuparci».